

Comunicato stampa

Inaugurata a **Palazzo Cossetti** la mostra dedicata ad **Alessandro Milesi**, maestro veneziano del ritratto

Un'altra tappa del progetto "Segni da un territorio" che intende riscoprire e valorizzare artisti locali vissuti tra '800 e '900 ingiustamente dimenticati

Pordenone, 10 dicembre 2010 – Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, FriulAdria ha allestito una mostra nella propria sede di Palazzo Cossetti, un luogo che negli ultimi anni la banca ha voluto mettere a disposizione della città di Pordenone con la funzione di galleria d'arte.

"Per FriulAdria si tratta di una iniziativa simbolica che richiama il forte radicamento al territorio di origine – ha dichiarato il presidente Angelo Sette - Una iniziativa, quindi, in linea con la mission della banca che è quella di accompagnare la crescita della società locale sotto il profilo economico, sociale e culturale".
"La mostra che viene inaugurata oggi si inserisce in un percorso ben preciso che abbiamo voluto intitolare "Segni da un territorio" ed ha come obiettivo la riscoperta e valorizzazione di artisti veneto-friulani che, pur essendo giunti a risultati di grande qualità nei rispettivi campi, sono stati a torto dimenticati dal pubblico e dalla critica".

Così, dopo aver approfondito negli anni precedenti le figure di artisti quali Sartorelli, Cargnel, Pomi e Laurenti, tutti vissuti tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, l'artista al centro della mostra di quest'anno è il **pittore veneziano Alessandro Milesi (1856-1945)**. Una ventina le opere esposte che caratterizzano fortemente l'autore: da un lato scene che raccontano la vita umile popolare e la quotidianità veneziana, dall'altro la ritrattistica di cui Milesi fu grande maestro.

Una sposa biancovestita che sale su una gondola, popolani indaffarati nelle calli, incantevoli ed eleganti ritratti: i quadri di Alessandro Milesi sono infatti vividi esempi della pittura veneta di genere, quel realismo tardo-ottocentesco nel quale fu maestro l'amico Giacomo Favretto. L'abilità di Milesi nel rendere volti e fattezze con *buon pennello, tocco sicuro e solido disegno* (così lo descrive Giuseppe Delogu nel '56) gli procurerà notevole fama e prestigiose commissioni: Papa Pio X, Giosuè Carducci, oltre a politici, intellettuali, attori, ricchi borghesi. **È particolarmente nei ritratti di signore, avvolte nei loro pizzi leggeri, che Milesi tocca l'apice.** Dal fascino sottile della gentildonna, il viso ombreggiato dalla veletta nera, d'ispirazione impressionista, all'eleganza discreta della giovane di profilo de *Il Ritratto di Matilde Scarpa* – la cui immagine simbolo della mostra è stata utilizzata anche per i biglietti d'auguri natalizi - fino alla bellezza raffinata e composta de *Il Ritratto della figlia Antonietta Milesi Rossi* (1921). **In pochi anni l'artista veneziano raggiungerà una notorietà su scala internazionale:** dopo l'esordio del 1881 all'Esposizione di Milano, parteciperà alle biennali di Venezia (dal 1895 al 1935), alle Triennali di Brera, a numerose esposizioni romane, a quelle di Boston del 1890 e di Buenos Aires nel 1910. Morirà nel 1945, lasciandoci una notevole produzione pittorica, ottimi esempi della quale sono sparsi non solo in tutto lo stivale, ma anche in molti paesi esteri.

Questi aspetti sono stati illustrati nel corso della cerimonia di inaugurazione dalla curatrice della mostra e del catalogo **Luisa Turchi e da Paolo Serafini**, docente dell'Università Sapienza di Roma, noto storico dell'arte e autore della voce enciclopedica dedicata all'artista Alessandro Milesi nelle edizioni Treccani.

La mostra resterà aperta fino al 28 febbraio 2011 con il seguente orario: da lunedì a venerdì ore 8.30 – 13.30 e 14.30 – 17.30 (ingresso libero).